SARDEGNA

Addio al Superbonus L'edilizia si aggrappa al boom degli appalti

Report della Cna: nel 2023 trend ancora positivo

Francesco Porcu segretario regionale della Cna

Cagliari L'era del Superbonus 110 per cento è finita, ma il mercato delle costruzioni spera che ora cominci quella degli appalti pubblici. A cavallo fra due anni, 2023-2024, la Cna ha tracciato un bilancio fra quanto accaduto e quanto potrebbe accadere. Rispetto al 2002, il volume d'affari e gli investimenti sono cresciuti ancora, superando i 7,9 miliardi. Ma alla fine di quest'anno potrebbe esserci un calo di quasi 7 punti. Francesco Porcu, segretario della Cna, lo ha annunciato: «Con la fine degli incentivi statali, solo le opere pubbliche potranno evitare il picco negativo, ma molto dipenderà da quale sarà l'effettiva capacità di spesa, velocità compresa, che Stato, Regioni e Comuni riusciranno a dimostrare. Fino al 2026 le risorse non mancheranno, però dovrà essere abbattuto un muro ancora troppo alto: la burocrazia».

Il mercato Spinta dagli scampoli del Superbonus, la filiera non ha rallentato la corsa nel 2023, mettendo in cassa, grazie alle ristrutturazioni, 2,3 miliardi nell'ultimo triennio. Stando alle stime, con la detrazione fiscale che scenderà al 70 per cento, quest'anno la spesa dovrebbe aggirarsi invece intorno ai 300 milioni. Tirando ancora le somme del 2023, la nuova produzione edilizia ha fatturato 1,7 miliardi (+2,1 per cento), le manutenzioni ordinarie 4,7 miliardi e quelle ordinarie 1,5. A crescere in percentuale è stato anche il mercato immobiliare, +4,9, nonostante ci sia stata una contrazione nella compravendita degli immobili residenziali. Per quanto riguarda le Province, è stata quella di Nuoro a registrare in assoluto la performance migliore (+46 per cento), anche se quasi la metà della produzione continua a essere ad appannaggio dell'accoppiata Cagliari-Sud Sardegna, con 3,8 miliardi.

Appalti pubblici Il picco c'è già stato – ha sottolineato Porcu – con bandi per 2,4 miliardi, anche se solo il 20 per cento è andato alle imprese sarde. «Per il futuro – ha sottolineato Luigi Tomasi, presidente della Cna – le nostre aspettative sono alte, speriamo di non rimanere delusi».

La crescita dei bandi per le opere pubbliche è già cresciuto del 21,7 per cento e dovrebbe esserci un nuovo picco quest'anno (foto Rosas)

Considerando tra l'altro che, stavolta sotto l'aspetto, politico la Cna si aspetta dalla Regione anche una svolta sul Piano paesaggistico regionale, è ancora da aggiornare, e sulla legge urbanistica.

Case green La riduzione dei consumi energetici, come vuole l'Europa, è il prossimo traguardo. Dipenderà molto dagli incentivi che arriveranno dallo Stato, ma secondo una stima saranno 91mila le abitazioni in Sardegna su cui bisognerà intervenire nei prossimi 10 anni, con un investimento ipotizzato intorno ai 6,6 miliardi. Ma c'è un problema: anche l'edilizia è alla ricerca di personale. Le ultime tabelle confermano che oggi esiste un vuoto di 9mila lavoratori.

In breve

Cooperazione

I nuovi contributi

A favore della cooperazione internazionale la Giunta regionale ha stanziato 850 milioni, per realizzare progetti da parte di Enti pubblici e associazioni nelle Nazioni in via di sviluppo. Il 20 per cento, 170mila euro, dovrà essere destinato a favore della Palestina e dell'Ucraina, con l'obiettivo di fornire aiuti umanitari e assistenza alle popolazione dei due Paesi.

Sanità

Fecondazione assistita

La Giunta regionale ha assegnato un finanziamento di 300mila euro, sarà trasferito alle Asl, per rimborsare le spese sostenute dalle coppie che si affideranno alle tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo.

Turismo

Proroga per gli hotel

Le strutture ricettive avranno altri otto mesi di tempo, la scadenza era a giugno, per inviare all'assessorato al turismo l'autocertificazione in vista della nuova classificazione.

Garanzia Etica
ACCESSO AL CREDITO
www.garanziaetica.it
800899200

SPAGNA, MAXI-MULTA ALLE LOW COST
Ryanair, Vueling, EasyJet e Volotea (nella foto il ceo Carlos Muñoz) multate per 150 milioni di euro per l'addebito del bagaglio a mano.

MARCEGAGLIA, SHOPPING FRANCESE
Il gruppo industriale italiano guidato da Emma Marcegaglia ha acquistato un'acciaieria di Marsiglia per 600 milioni di euro.

Garanzia Etica
FINANZA AGEVOLATA
www.garanziaetica.it
800899200

Il report. Cna: «Le risorse per le opere pubbliche ci sono, ma è necessario spenderle bene»

Edilizia sarda, dal boom all'incertezza

Bonus e Pnrr spingono il comparto, ma lo stop agli incentivi spaventa le imprese

I grandi sorrisi si attenuano guardando al futuro prossimo. Sì, perché se l'edilizia sarda chiude un biennio quasi d'oro per fatturati, numero di cantieri e occupazione, le preoccupazioni che tutto ciò possa crollare come un castello di sabbia a causa della fine degli incentivi ristrutturazione è più che reale. Eppure il settore delle costruzioni nell'Isola mantiene numeri degni di massima attenzione, tanto da dover essere tutelati: giro d'affari da 7,5 miliardi di euro annui, compravendite, investimenti e bandi di gara in crescita.

L'indagine

Il bilancio del 2023 e le previsioni 2024 sono stati raccolti dal report sull'edilizia della Cna. «Il 2023 conferma la crescita dei più importanti segmenti tipologici del mercato», spiegano i rappresentanti della Cna. «Trainato dall'andamento positivo della nuova produzione edilizia (+2,1%), dagli investimenti in nuove costruzioni residenziali (+5,2%) e non residenziali (+4,4%), dalla tenuta del mercato immobiliare (+4,9%) nonostante la contrazione delle compravendite residenziali, della crescita in termini di importo dei bandi di gara (+3,6%) ma soprattutto della performance eccezionale delle opere pubbliche vero motore del mercato (+21,7%), la filiera delle costruzioni isolane nel 2023 vede il proprio volume d'affari crescere del 6,3% e gli investimenti del 7,5%».

Le prospettive per il 2024 offrono invece luci e ombre: «In base alle prime stime per il 2024», si legge nel report, «il settore delle Costruzioni regionali dovrebbe attestarsi su un valore di 7,5 miliardi di euro, per effetto di una contrazione che in termini reali è pari al -6,4%, con gli investimenti che si contraggono dell'8,1%. A moderare l'entità del calo il proseguimento del trend espansivo delle opere pubbliche (+11,4%) che rappresentano più del 35% degli investimenti complessivi, contro il 29% del 2023 e il 26% del 2022».

L'analisi

Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente regionale di Cna Costruzioni preferiscono essere ottimisti: «Lo scenario previsionale sull'andamento del mercato nei prossimi anni è legato principalmente alle politiche di parte pubblica riguardante da un lato la spesa fiscale per gli interventi di riqualificazione residenziale, dall'altra dal buon utilizzo delle risorse per le opere pubbliche messe in campo da qui al 2026 e oltre. Su questo fronte – continuano Porcu e Mascia – molto dipenderà dall'avanzamento dei cantieri in atto e dall'avvio di quelli in programma. Siamo in una fase in cui, almeno sul fronte pubblico, il nodo non è tanto quello delle risorse, ma quello dell'effettiva capacità di spesa, da troppo tempo ostacolata da fattori strutturali, vincoli burocratici, inadeguatezze gestionali, tensioni sul fronte dell'offerta, rincari delle quotazioni delle materie prime, ma soprattutto della difficoltà, per le imprese di trovare manodopera e maestranze qualificate».

L. M.

RIPRODUZIONE RISERVATA

SVILUPPO Operai edili al lavoro in un cantiere

Ristorazione. Il rinnovo è lontano, protesta il 4 giugno

Niente contratto, mense in sciopero

SINDACATO Nella Milazzo, segretaria regionale Filcams, 56 anni

Sindacati in trincea contro «il clamoroso voltafaccia al tavolo per il rinnovo del contratto di due delle associazioni datoriali della Ristorazione collettiva». Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uiltucs Uil non ci stanno e aderiscono anche nell'Isola all sciopero nazionale proclamato il 4 giugno.

Alla protesta aderiscono anche gli oltre 500 lavoratori e lavoratrici delle imprese della ristorazione collettiva in Sardegna (mense aziendali, scolastiche, ospedaliere) associate a Anir e Angem che, oltre a scioperare, manifesteranno a Cagliari in piazza Gramsci e a Sassari in piazza Castello, dalle 9.30 alle 12.

«Ciò che serve è la semplificazione di una miriade di contratti già esistenti», hanno spiegato i segretari regionali Nella Milazzo (Filcams), Giuseppe Atzori (Fisascat) e Cristiano Ardau (Uiltucs), sottolineando che «la parcellizzazione delle associazioni datoriali è già un elemento che complica le trattative, figuriamoci se passasse l'idea folle che una o più di esse può decidere all'improvviso di pretendere una trattativa a parte per arrivare a un singolo contratto diverso da quello vigente, sarebbe la giungla».

RIPRODUZIONE RISERVATA

BREAKING NEWS

Fisco. Notifiche telematiche

Ritardi sulla precompilata

La necessità di operare un monitoraggio sull'ingente numero di invii della dichiarazioni precompilate degli scorsi giorni ha comportato dei rallentamenti alla notifica telematica delle ricevute di avvenuta presentazione dei modelli. Esaurita questa prima fase di riscontro, il sistema di rilascio delle ricevute è ora funzionante e sta provvedendo a recapitare tutte le ricevute. Il processo di notifica dovrebbe completarsi nei prossimi giorni.

Acqua. L'appello dell'Ugl

«Abbanoa si confronti»

Con una lettera inviata ad Abbanoa la Ugl Chimici ha accolto positivamente la nomina dell'ad Salvatore Ledda. Maria Teresa Pisu della Segreteria regionale settore Acqua-Ugl Chimici ha proposto all'azienda «l'apertura di un confronto col quale le parti si impegnano ad appianare le controversie nell'interesse dei lavoratori, così da migliorare il clima in azienda e la soddisfazione dei suoi dipendenti. Attendiamo si pronunci Abbanoa».

Avvocati. Indagine di mercato

Servizi di cyber security

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cagliari ha avviato una nuova indagine di mercato per l'affidamento a professionisti con competenze informatico-giuridiche del servizio di responsabile della protezione dei dati. I professionisti interessati dovranno far pervenire le domande entro le 12 del 1 luglio esclusivamente mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo: ordineavvocaticagliari@pec.it.

Programma. Entro giugno

Transizione industria 5.0

Nei prossimi giorni il Ministero delle Imprese emanerà i decreti attuativi del nuovo Piano Transizione 5.0 che prevede circa 13 miliardi di euro nel biennio 2024-25. Nei documenti ministeriali sono previsti anche un riordino della disciplina Transizione 4.0 e la definizione di linee guida con esempi pratici che comprenderanno lo scenario controfattuale. «Tutto sarà definito entro giugno», ha annunciato il ministro Urso, che ha incontrato il nuovo presidente di Confindustria, Orsini.

sardiniapost
MAGAZINE

Report di Cna, il mercato delle costruzioni cresce del 5 per cento in Sardegna

1 GIUGNO 2024

In Sardegna il mercato delle costruzioni registra ancora il segno più. Lo conferma il report di Cna sul mercato delle costruzioni in nell'Isola. In crescita le case con un più 5,2 per cento, ma soprattutto le opere pubbliche con un incremento del 21,7%. Dati positivi anche dal settore non residenziale (+4,4%), tiene anche il mercato immobiliare (+4,9%).

Nel 2023 il volume d'affari è stimato in 7,983 miliardi di euro (+6.5%) e + 7,5% gli investimenti sul 2022, 6,5 miliardi relativi a investimenti e 1,5 miliardi destinati alla manutenzione ordinaria. Il futuro però non è roseo, preoccupa la situazione geopolitica e i cambiamenti sul superbonus. In base alle prime stime per il 2024 il settore delle costruzioni regionali dovrebbe attestarsi su un valore di 7,5 miliardi di euro, con una contrazione di -6,4%, con gli investimenti che si contraggono dell'8,1%.

"Lo scenario previsionale sull'andamento del mercato nei prossimi anni – hanno spiegato Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario e presidente di Cna costruzioni- è legato principalmente alle politiche di parte pubblica riguardante da un lato la spesa fiscale per gli interventi di riqualificazione

residenziale, del buon utilizzo delle risorse per le opere pubbliche messe in campo da qui al 2026 e oltre. Su questo fronte molto dipenderà dall'avanzamento dei cantieri in atto e dall'avvio di quelli in programma".

linkoristano 10 anni
IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

ECONOMIA

In Sardegna 9.000 posti di lavoro scoperti nell'edilizia: non si trovano operai e maestranze qualificate

L'allarme di Cna, che ha presentato un rapporto sul settore delle costruzioni nell'isola

di **Redazione**
31 Maggio 2024 14:41

Cagliari

L'allarme di Cna, che ha presentato un rapporto sul settore delle costruzioni nell'isola

L'edilizia in Sardegna cerca inutilmente operai e maestranze qualificate. È l'allarme lanciato stamane da Cna, che ha presentato all'Hotel Regina Margherita di Cagliari un approfondito rapporto sul settore delle costruzioni (leggi qui lo studio). Nell'isola – secondo le stime dell'organizzazione di categoria – mancano 9.000 lavoratori. Di questi, 1.900 servirebbero per sostituire chi andrà in pensione nei prossimi mesi o chi si trova in mobilità.

"Quello della forza lavoro è un elemento di grande criticità", spiegano il segretario regionale di Cna e il presidente regionale di Cna Costruzioni, Francesco Porcu e Antonello Mascia. "Non si trovano operai, servirebbe una riconfigurazione del sistema della formazione professione e di quello educativo. Ci troviamo di fronte a importanti sfide. Occorre attirare manodopera da fuori Sardegna con politiche di integrazione e formazione".

Rispetto al 2019, la provincia di Oristano registra un +43% nel mercato delle costruzioni, trainata dalle infrastrutture e dal segmento abitativo. È il dato più alto nell'isola dopo il +46% di Nuoro, grazie agli investimenti in infrastrutture. Segue Sassari con un +41%, spinta dal residenziale abitativo, e chiudono Cagliari e Sud Sardegna con un +33,7%. Il 48% della produzione è a Cagliari e Sud Sardegna, con 3,8 miliardi. Poi c'è Sassari con 2,6 mld e il 33% del totale. Infine, Nuoro e Oristano si dividono le restanti quote, rispettivamente con 910 e 640 milioni.

Il nuovo quadro sulla dinamica degli investimenti e sul valore della produzione delle costruzioni in Sardegna descrive un settore che anche nel 2023 prosegue il trend espansivo, ma propone per l'anno in corso le prime previsioni di contrazione, a causa della perdurante incertezza geopolitica globale, insieme al deterioramento delle condizioni di mercato e alle riduzioni dei bonus sulle riqualificazioni.

Il segretario regionale di Cna, Francesco Porcu

Il 2023 conferma la crescita dei più importanti segmenti di mercato. Trainato dall'andamento positivo della nuova produzione edilizia (+2,1%), dagli investimenti in nuove costruzioni residenziali (+5,2%) e non residenziali (+4,4%), dalla tenuta del mercato immobiliare (+4,9%) nonostante la contrazione delle compravendite residenziali, della crescita in termini di importo dei bandi di gara (+3,6%), ma soprattutto della performance eccezionale delle opere pubbliche vero motore del mercato (+21,7%). La filiera delle costruzioni isolane nel 2023 vede il proprio volume d'affari crescere del 6,3% e gli investimenti del 7,5%. Nel 2023 il volume d'affari è stimato in 7,983 miliardi di euro (+6.5%) e +7,5% gli investimenti sul 2022, di cui 6,5 miliardi relativi a investimenti e 1,5 miliardi destinati alla manutenzione ordinaria. In base alle prime stime per il 2024 il settore delle costruzioni regionali dovrebbe attestarsi su un valore di 7,5 miliardi di euro, per effetto di una contrazione che in termini reali è pari al -6,4%, con gli investimenti che si contraggono dell'8,1%.

"Lo scenario previsionale sull'andamento del mercato nei prossimi anni", analizzano Porcu e Mascia, "è legato principalmente alle politiche di parte pubblica riguardanti da un lato la spesa fiscale per gli interventi di riqualificazione residenziale (cosa farà il Governo per rispondere alle nuove direttive europee?), dall'altro il buon utilizzo delle risorse per le opere pubbliche messe in campo da qui al 2026 e oltre. Su questo fronte, molto dipenderà dall'avanzamento dei cantieri in atto e dall'avvio di quelli in programma. Siamo in una fase in cui, almeno sul pubblico, il nodo non è tanto quello delle risorse, ma dell'effettiva capacità di spesa, da troppo tempo ostacolata da fattori strutturali, vincoli burocratici, inadeguatezze gestionali, tensioni sul fronte dell'offerta, rincari delle quotazioni delle materie prime, ma soprattutto della difficoltà per le imprese di trovare manodopera e maestranze qualificate".

Nel corso dell'ultimo triennio il Superbonus 110% e l'introduzione del meccanismo di cessione del credito di imposta e dello sconto in fattura, hanno alimentato la corsa alla ristrutturazione edilizia. Al 31 dicembre 2023 le asseverazioni per i lavori incentivati con il Superbonus sono state 15.289, 1.514 hanno riguardato i condomini, 10.624 gli edifici unifamiliari e 3.151 le unita abitative indipendenti. Sono state riqualificate quindi 22.859 abitazioni (7.600 all'anno in tre anni). Il costo complessivo degli interventi è stato di circa 2.386 milioni di euro (2,5 miliardi a prezzi del 2023).

Il fatturato del mercato immobiliare in Sardegna nel 2023 è stimato in poco meno di 2,9 miliardi di euro, di cui l'85% proveniente dal settore residenziale e il 15% da transazioni relative a immobili non residenziali. Nel 2023 prosegue il trend espansivo, +4,9%, anche se è evidente un progressivo rallentamento, rispetto al biennio precedente, risultante da una dinamica più brillante del segmento non residenziale abitativo (+13,5%) a fronte di una crescita più moderata del settore abitativo (+3,5%).

Lo scorso anno nell'isola le compravendite di abitazioni sono state 17.615, un dato che segna una contrazione del 4,5% rispetto al 2012. Alle fine del 2023 sono 13.067 le imprese artigiane attive, 333 in più rispetto al 2029, pari a un + 2,6% di incremento rispetto ai livelli precrisi, contro il +7% delle imprese non artigiane.

Venerdì, 31 maggio 2024

S.A. 31 maggio 2024

Mercato costruzioni in crescita nell´Isola

Bene le case (più 5,2%), ma la crescita più esponenziale arriva dalle opere pubbliche con un incremento del 21,7%. In aumento il non residenziale (+4,4%), tiene anche il mercato immobiliare. Incertezze sul futuro

CAGLIARI - Il mercato sardo delle costruzioni è ancora in crescita. Bene le case (più 5,2%), ma la crescita più esponenziale arriva dalle opere pubbliche con un incremento del 21,7%. In aumento il non residenziale (+4,4%), tiene anche il mercato immobiliare (+4,9%). Nel 2023 il volume d'affari è stimato in 7,983 miliardi di euro (+6.5%) e + 7,5% gli investimenti sul 2022, 6,5 miliardi relativi a investimenti e 1,5 miliardi destinati alla manutenzione ordinaria. Tuttavia, nascono i primi dubbi su presente e futuro: pesano la perdurante incertezza geopolitica globale le riduzioni dei bonus sulle riqualificazioni. In base alle prime stime per il 2024 il settore delle costruzioni regionali dovrebbe attestarsi su un valore di 7,5 miliardi di euro, per effetto di una contrazione che in termini reali è pari al -6,4%, con gli investimenti che si contraggono dell'8,1%. È quanto emerge dal report di Cna sul mercato delle costruzioni in Sardegna.

«Lo scenario previsionale sull'andamento del mercato nei prossimi anni - hanno spiegato Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario e presidente di CNA costruzioni- è legato principalmente alle politiche di parte pubblica riguardante da un lato la spesa fiscale per gli interventi di riqualificazione residenziale (cosa farà il governo per rispondere alle nuove direttive Europee?), del buon utilizzo delle risorse per le opere pubbliche messe in campo da qui al 2026 e oltre. Su questo fronte molto dipenderà dall'avanzamento dei cantieri in atto e dall'avvio di quelli in programma". I problemi? "Vincoli burocratici - spiegano i vertici dell'associazione - inadeguatezze gestionali, tensioni sul fronte dell'offerta, rincari delle

quotazioni delle materie prime, ma soprattutto difficoltà, per le imprese di trovare manodopera e maestranze qualificate». Rispetto al 2019 è Nuoro a registrare la crescita più importante +46%, grazie agli investimenti in infrastrutture. Segue Oristano, +43%, trainata da infrastrutture e segmento abitativo. Sassari, con +41% e sostenuta dal residenziale abitativo, precede Cagliari e Sud Sardegna, +33,7%. Il 48% della produzione regionale è appannaggio di Cagliari e Sud Sardegna, con 3,8 miliardi. Seguono Sassari con 2,6 miliardi e il 33% del totale. Nuoro e Oristano si dividono le restanti quote, rispettivamente con 910 e 640 milioni.

SardegnaImpresaSistema
Imprenditoriale della Sardegna

Mercato delle costruzioni in Sardegna, primi segnali di contrazione del settore

FacebookTwitter

Sono stati diffusi oggi dati e previsioni del mercato delle costruzioni in Sardegna nell'analisi della CNA regionale. Il settore anche nel 2023 ha proseguito il trend espansivo del 2022 propone per quest'anno le prime previsioni di contrazione del settore, a causa della perdurante incertezza geopolitica globale, insieme al deterioramento delle condizioni di mercato e alle riduzioni dei bonus sulle riqualificazioni.

Nel 2023, trainato dall'andamento positivo della nuova produzione edilizia (+2,1%), dagli investimenti in nuove costruzioni residenziali (+5,2%) e non residenziali (+4,4%), dalla tenuta del mercato immobiliare (+4,9%) nonostante la contrazione delle compravendite residenziali, della crescita in termini di importo dei bandi di gara (+3,6%) ma soprattutto della performance eccezionale delle opere pubbliche vero motore del mercato (+21,7%), la filiera delle costruzioni isolane ha visto crescere il proprio volume d'affari del 6,3% (nel totale 7,983 mld di euro) e gli investimenti del 7,5%, con 6,5 mld relativi ad investimenti e 1,5 mld destinati alla manutenzione ordinaria.

In base alle prime stime per il 2024 il settore delle Costruzioni regionali dovrebbe attestarsi su un valore di 7,5 mld di euro, per effetto di una contrazione che in termini reali è pari al -6,4%, con gli investimenti che si contraggono dell'8,1%. A moderare l'entità del calo il proseguimento del trend espansivo delle opere pubbliche (+11,4%) che rappresentano più del 35% degli investimenti complessivi, contro il 29% del 2023 e il 26% del 2022.

TGR Sardegna

Costruzioni, il mercato sardo vale 8 miliardi

La crescita nel 2023 è stata di circa il 6,5%, secondo il rapporto di CNA Sardegna. Per quest'anno invece è prevista una contrazione

31/05/2024

Ansa
Lavori edili

Il mercato delle costruzioni nell'Isola nel 2023 ha sfiorato gli 8 miliardi di euro. Questo il giro d'affari del settore nell'isola secondo il rapporto di CNA Sardegna, che ha individuato una crescita sull'anno precedente di circa il 6,5%. “A trainare il comparto, con quasi il 22%, sono soprattutto le opere

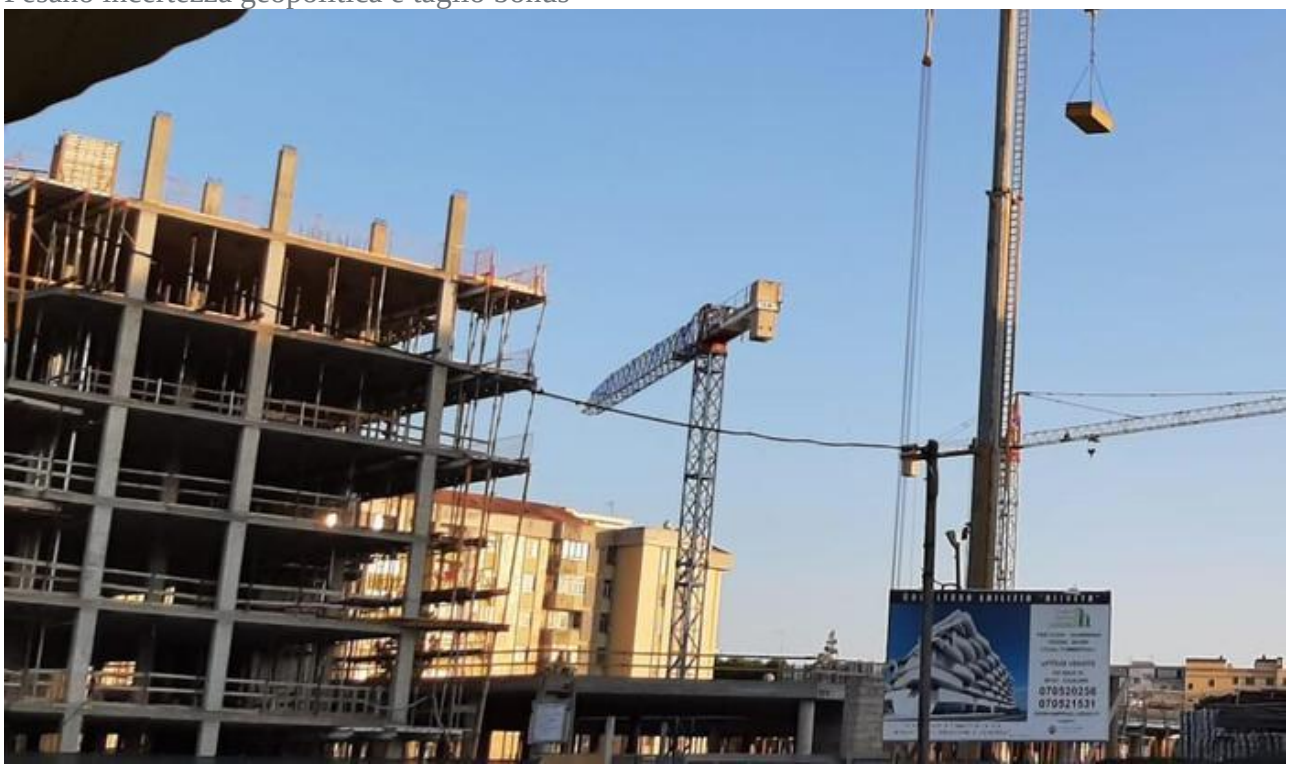
pubbliche- si legge in una nota -. Le prospettive per quest'anno, invece, sono meno positive e registrano una contrazione del settore: -6,4% sul volume d'affari e -8,1% sugli investimenti”. Il rapporto è stato presentato a Cagliari con i dati dello scorso anno e una stima per l'anno in corso. "Nel 2023 si e' avuta una tendenza di forte espansione", ha confermato il segretario regionale della Cna, Francesco Porcu, "con il volume d'affari cresciuto di circa il 6,5% e gli investimenti un punto percentuale in piu'. Si sono registrati valori positivi in tutti i segmenti del mercato: ha tenuto quello immobiliare, ma anche la nuova produzione edilizia e quella residenziale. Sono andate molto bene le opere pubbliche. Nel 2024, pero', la tendenza sara' diversa".

ANSA SARDEGNA

SARDEGNA

Mercato delle costruzioni in crescita del 5% nell'Isola

Pesano incertezza geopolitica e taglio bonus



Redazione AnsaCAGLIARI - Maggio 31, 2024 - News

(di Stefano Ambu) (ANSA) - CAGLIARI, 31 MAG - Il mercato sardo delle costruzioni è ancora in crescita. Bene le case (più 5,2%), ma il vero motore della espansione è rappresentato dalle opere pubbliche con un incremento del 21,7%. Bene anche il non residenziale (+4,4%), tiene anche il mercato immobiliare (+4,9%). Nel 2023 il volume d'affari è stimato in 7,983 miliardi di euro (+6.5%) e + 7,5% gli investimenti sul 2022, 6,5 miliardi relativi a investimenti e 1,5 miliardi destinati alla manutenzione ordinaria.

Ma si intravedono le prime crepe su presente e futuro: pesano la perdurante incertezza geopolitica globale le riduzioni dei bonus sulle riqualificazioni. In base

alle prime stime per il 2024 il settore delle costruzioni regionali dovrebbe attestarsi su un valore di 7,5 miliardi di euro, per effetto di una contrazione che in termini reali è pari al -6,4%, con gli investimenti che si contraggono dell'8,1%. È quanto emerge dal report di Cna sul mercato delle costruzioni in Sardegna.

"Lo scenario previsionale sull'andamento del mercato nei prossimi anni - hanno spiegato Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario e presidente di CNA costruzioni- è legato principalmente alle politiche di parte pubblica riguardante da un lato la spesa fiscale per gli interventi di riqualificazione residenziale (cosa farà il governo per rispondere alle nuove direttive Europee?), del buon utilizzo delle risorse per le opere pubbliche messe in campo da qui al 2026 e oltre. Su questo fronte molto dipenderà dall'avanzamento dei cantieri in atto e dall'avvio di quelli in programma". I problemi? "Vincoli burocratici - spiegano i vertici dell'associazione - inadeguatezze gestionali, tensioni sul fronte dell'offerta, rincari delle quotazioni delle materie prime, ma soprattutto difficoltà, per le imprese di trovare manodopera e maestranze qualificate".

Rispetto al 2019 è Nuoro a registrare la crescita più importante +46%, grazie agli investimenti in infrastrutture.

Segue Oristano, +43%, trainata da infrastrutture e segmento abitativo. Sassari, con +41% e sostenuta dal residenziale abitativo, precede Cagliari e Sud Sardegna, +33,7%. Il 48% della produzione regionale è appannaggio di Cagliari e Sud Sardegna, con 3,8 miliardi. Seguono Sassari con 2,6 miliardi e il 33% del totale. Nuoro e Oristano si dividono le restanti quote, rispettivamente con 910 e 640 milioni. (ANSA).